

Durissima presa di posizione del **Siap** (Sindacato italiano appartenenti **polizia**) dopo l'aggressione di Marina centro

«E' una escalation criminale senza precedenti»

Il segretario Fontana: «Preoccupati dell'incolumità nostra e dei cittadini»

«Oltre al personale mancano mezzi e supporto logistico»

«Pronti a ogni forma di protesta se non saremo ascoltati anche stavolta»

RIMINI. «La città sta vivendo una escalation criminale senza precedenti». Non lascia margine a interpretazioni "equivocche" il comunicato con cui il segretario generale provinciale del **Siap** (Sindacato italiano appartenenti di **polizia**) Carlo Fontana, dà tutta «la propria solidarietà e la propria vicinanza ai due poliziotti brutalmente aggrediti» e plauda «ai colleghi che, in brevissimo tempo, hanno assicurato alla giustizia gli autori dell'aggressione». Una risposta di altissima professionalità prosegue «per questa situazione che preoccupa per l'incolumità dei cittadini, dei turisti ed anche dei poliziotti».

E' il "solito" mantra quello ripetuto da Fontana: tutta colpa della pianta organica degli uffici di **polizia** riminesi mai

aggiornata da quando Rimini è diventata **questura**. Ecco allora che il segretario chiede «come si può pensare che le poche volanti presenti sul territorio nelle ore notturne possano fronteggiare continue risse tra gruppi di giovani ubriachi. La cronica carenza di personale operativo – continuamente denunciata da questo **Siap** nei numerosi incontri con le autorità competenti – oltre alla totale inadeguatezza dei mezzi mobili e di quelli logistici, rendono l'operato del personale di **Polizia** estremamente faticoso, frustrante, ma soprattutto inefficace nel garantire un capillare controllo del territorio e quindi un'opera di prevenzione atta a contrastare i crescenti fenomeni di abusivismo, di micro e macro criminalità,

conseguenti anche alla continua crescita della immigrazione clandestina». Numeri impietosi che raccontano «un grave deficit di risorse umane e materiali è tra i fattori che da un lato limitano la capacità di controllo del territorio e dall'altro determinano un aumento dei rischi per il personale impiegato nei servizi investigativi o di controllo». Una situazione di difficoltà e disagio, come detto, che il **Siap** denuncia da tempo ed è pronto ad «urlare» alla cittadinanza «con tutti i mezzi legali a disposizione qualora le nostre richieste siano destinate ancora una volta a rimanere inascoltate e insoddisfatte».

